



Comunicato stampa

Cassa di Previdenza degli esperti contabili.

Roma, 9 febbraio 2010.

L'emendamento presentato al senato, con il quale viene attribuita alla cassa di previdenza dei dottori commercialisti la competenza per l'iscrizione degli esperti contabili, oggi destinati alla gestione separata INPS, sta suscitando reazioni fuori luogo e poco comprensibili da parte della cassa di previdenza dei ragionieri e dei sindacati di riferimento.

Ma quale fuga in avanti? Qui si tratta di colmare con grave ritardo un vuoto legislativo che si perpetua dal primo gennaio 2008, ovvero quello di dare una casa a questi giovani professionisti.

Per altro la necessità di adottare un intervento legislativo per arrivare alla soluzione del problema era stato espressamente richiesto proprio dal Ministero del Lavoro che ricordo essere vigilante sui sistemi della previdenza privata.

Come sindacato unitario ed unico dei giovani iscritti all'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, riteniamo che l'emendamento, rappresenti un importante passo avanti rispetto allo status quo.

Nulla viene infatti tolto alla cassa dei ragionieri e viene semplicemente evitato che gli esperti contabili affluiscano nella gestione separata INPS, uscendo in tal modo dal comparto previdenziale di Categoria.

D'altronde era stata proprio la Cassa di previdenza dei Ragionieri a tentare una fuga in avanti con una delibera poi successivamente "stopzata" proprio dal Ministero del lavoro che non aveva riconosciuto a quell'Ente la possibilità di iscrivere gli esperti contabili.

Meraviglia poi che al Presidente unagraco sia sfuggito un importante principio da sempre riconosciuto dalla Cassa di previdenza dei dottori commercialisti ovvero che non vi è possibilità di scelta nel sistema della previdenza delle libere professioni.

Semmai riteniamo che coloro che allora si opposero alla proposta Thaler debbano oggi interrogarsi sulla lungimiranza delle proprie posizioni e delle proprie scelte.

Ne deriva quindi che occorre individuare un Ente di riferimento per questa figura professionale ad oggi tutt'ora priva.

Però se questo si ritiene essere il problema, dalla cui soluzione può derivare una pax all'interno della categoria, ebbene potremmo pensare come Unione giovani dottori commercialisti di promuovere un'attività di sensibilizzazione sui vertici del nostro ente di previdenza al fine di rinunciare oggi e per sempre agli esperti contabili, purché si chiarisca una volta per tutte e in maniera inequivocabile che i Dottori Commercialisti dovranno continuare ad iscriversi alla rispettiva cassa di previdenza e gli esperti contabili a questo punto a quella dei ragionieri.

Si eviterebbero ulteriori perdite di tempo in sterili confronti che fino ad oggi non hanno prodotto alcun risultato, proprio perché quello che si vuole celare e non riconoscere è quanto sostiene lo stesso On



Giuliano Cazzola, ovvero che la “Cassa dei Ragionieri, privata di ogni nuovo ingresso tra i lavoratori attivi, sarà condannata al declino e finire a carico dello Stato”.

L’approvazione degli emendamenti proposti al decreto mille proroghe o in alternativa la norma che affiderebbe, se accettata, ai ragionieri gli esperti contabili, andrebbe a fare atto di giustizia in quanto li sottrarrebbe alla gestione separata dell’Inps.

In conclusione chiederei ai due Enti di previdenza di rendere pubblici il numero dei richiedenti l’iscrizione alla rispettiva cassa di previdenza con la qualifica di esperti contabili. Forse da quella risposta e dal numero di richieste ricevute da ognuna il Governo e il Parlamento potrebbero trarre ulteriori elementi di valutazione.